

Il Congresso Regionale delle Professioni Intellettuali del CUP Veneto

Relazione Dott. Francesco Noce
membro del comitato Tecnico Scientifico



Il compito affidatomi oggi di svolgere una breve relazione sull'aggiornamento professionale riguarda uno degli aspetti qualificanti delle professioni e delle attività degli ordini e collegi professionali.

Non a caso l'aggiornamento professionale è contemplato in tutti i codici deontologici e rientra nelle funzioni istituzionali degli ordini e collegi ab origine. A tutela della professione e a garanzia dei cittadini.

L'aggiornamento professionale è quindi un diritto dovere di tutti i professionisti, un valore primario per tutelare la propria professionalità in modo da offrire ampie garanzie ai cittadini qualsiasi sia l'opera professionale richiesta.

Infine l'aggiornamento non si esaurisce in un bagaglio culturale per il singolo professionista ma rientra nell'attività lavorativa svolta che concorre alla formazione del compenso professionale e fiscalmente le spese per aggiornamento sono considerate spese per la produzione di reddito. Anche se attualmente nel nostro ordinamento fiscale solamente il 50% delle spese residenziali può essere portato in riduzione.

E questa la dice lunga sull'attenzione

dedicata fino ad oggi dai governi alle professioni intellettuali.

A paradigma dell'aggiornamento professionale per la mia attività professionale di medico tratterò l'argomento in ambito sanitario dove il rapido e continuo sviluppo della medicina, con tutte le innovazioni tecnologiche, rendono sempre più difficile il mantenimento aggiornato e competente per il singolo professionista, e per lo sviluppo che ha avuto e per la diversità concettuale che ha assunto. In medicina l'aggiornamento è sempre più inteso come formazione permanente e ultimamente come educazione medica continua: ECM di cui si sente parlare da alcuni anni a questa parte, tenendo presente che la professionalità è una coordinazione complessa di conoscenze tecniche (il sapere), abilità tecniche o manuali (il saper fare), e le capacità comunicative e relazionali (il saper essere). Mentre nel passato la formazione era autogestita a discrezione dell'operatore sanitario senza legami né vincoli di natura legislativa ora si è passati ad una formazione disciplinata dal Decreto 502/92 modificato dai Decreti 517/93 e 299/99 e finalizzata ad obiettivi predefiniti.

Dal 1° gennaio 2002 nel nostro Paese

circa 900.000 professionisti della salute (medici, odontoiatri, veterinari, farmacisti, biologi, infermieri, chimici, psicologi, etc) dovranno registrare i crediti formativi ottenuti tramite la partecipazione ad attività ed eventi in ambito ECM.

10 crediti nel 2002; 20 nel 2003; 30 nel 2004 e 50 nel 2006.

A partire dai 2007 i 150 crediti formativi andranno maturati in tre anni e non più in cinque. In pratica il valore della formazione diviene requisito indispensabile per continuare a mantenere l'esercizio della professione.

Vi è stata una fase sperimentale dalla quale è risultato che alcune professioni ed alcune aree geografiche non hanno un'offerta sufficiente di corsi: si passa da 297% della Regione Marche al 13% del Molise tanto da far affermare ad un importante esponente del Governo: "non vorrei che ai viaggi della speranza si sostituissero i viaggi di studi da regione a regione".

In quanto diritto-dovere e requisito indispensabile per la pratica professionale la formazione continua nell'ECM necessita del rispetto di alcuni principi:

- un sistema efficiente ed efficace, condiviso e con finanziamenti idonei
- ampie possibilità di scelta con più occasioni formative possibilmente facilmente accessibili
- omogenea applicazione in tutto l'ambito nazionale tenendo anche in considerazione che il
- percorso italiano venga adeguato al confronto ed integrato con altre realtà europee ed internazionali per consentire il reciproco riconoscimento dei crediti formativi
- criteri di trasparenza nei rapporti tra provider di formazione e sponsor.

Vi sono più attori coinvolti con ruoli ben definiti o in via di definizione in modo da consentire anche un valido concorso fra pubblico e privato.

RUOLO

DEL MINISTERO DELLA SALUTE

cui spetta il compito di indirizzo e vigilanza affinché il sistema abbia la sua coerenza sul territorio nazionale e possa integrarsi con quello europeo.

RUOLO E COMPITI DELLE REGIONI

cui è affidato il compito di promuovere sul proprio territorio il sistema e la formazione continua, mediante appropriate forme di partecipazione degli ordini e collegi professionali.

CONSULTE REGIONALI

PER LA FORMAZIONE CONTINUA

- provvedono alla programmazione ed alla organizzazione dei programmi regionali per la formazione continua
- concorrono alla individuazione degli obiettivi formativi di interesse nazionale
- elaborano gli obiettivi formativi di specifico interesse regionale
- accreditano i progetti di formazione di rilievo regionale.

Predispongono una relazione annuale sulle attività formative svolte (trasmessa alla Commissione Nazionale) al fine di garantire il monitoraggio di attuazione dei programmi regionali di formazione continua.

RUOLO E COMPITI DELLE SOCIETÀ SCIENTIFICHE riunite in DISCIPLINE:

ogni disciplina è rappresentata da una o più società scientifiche e associazioni professionali.

La disciplina partecipa attivamente alla ricerca e quindi crea ed alimenta i contenuti della formazione assumendo il ruolo di motore primo ed insostituibile della formazione e di controllo di qualità dell'ECM di propria pertinenza. Hanno inoltre il compito di definire conoscenze, abilità e competenze che ogni professionista deve possedere relativamente all'area specifica di riferimento hanno altresì il compito di concorrere alla indivi-

duazione degli obiettivi formativi e di fornire alle istituzioni di riferimento ogni forma di collaborazione utili alla qualità ed efficacia del progetto ECM.

RUOLO E COMPITI DI ORDINI E COLLEGI

Garanti dei processi e della qualità della formazione continua dei professionisti iscritti nei rispettivi albi

- gestione e certificazione dei crediti formativi acquisiti dai singoli professionisti in
- un determinato arco di tempo
- consulenza per quanto attiene all'etica ed alla deontologia
- verifica di idoneità dei requisiti dei provider e valutazione degli aspetti gestionali

degli eventi di formazione in funzione del raggiungimento degli obiettivi formativi.

L'assegnazione di crediti basata sulla partecipazione ad eventi congressuali, corsi e formazione a distanza, non può essere la sola e principale modalità di garanzia formativa. E' necessario impostare allo stesso tempo un sistema che riconosca crediti per lo sviluppo di capacità tecnico professionali, per lo sviluppo di esperienze organizzativo-gestionali, per le attività di autoformazione e per tutta un'altra serie di occasioni formative e di crescita professionale, che esulano da quelle basate classicamente sul rapporto docente-discente. Un aspetto molto importante sarà costituito dalla formazione a distanza dove si potranno anche costituire aule virtuali con momenti sincroni di interazione collaborativa tra discenti e presenza di tutor.

CREDITI DI FORMAZIONE ECM

Unità di misura quali-quantitativa della formazione inteso come valore specifico da assegnare ad ogni evento o attività di formazione.

PROBLEMI ANCORA APERTI PER L'ECM

- manca una comunicazione efficace rivolta a tutti i soggetti coinvolti ed ai cittadini
- non sono ancora stati approvati i requisiti per l'accreditamento dei provider
- siamo in attesa di linee guida per la formazione a distanza (FAD)
- l'articolazione regionale (anche della gestione ed organizzazione) dell'ECM è ancora tutta da costruire
- non sono stati ancora completamente definiti i processi di verifica e valutazione né sono stati individuati i soggetti cui saranno attribuite queste delicatissime funzioni
- sono ancora da stabilire i tempi e i modi per garantire l'integrazione del modello italiano di formazione continua con l'Europa (per il riconoscimento reciproco dei crediti formativi).

A tutti questi problemi va data un'urgenza risposta politica dal Governo e dalle Regioni.

Il progetto ECM rappresenta quindi l'inizio di una sfida per i singoli professionisti e per gli Ordini professionali. Spetta loro recepire che si è aperta una nuova epoca nella quale le competenze, la formazione e l'addestramento valgono più del titolo di studio e che esiste una reale necessità di garantire ai professionisti ed agli utenti il mantenimento delle competenze tecnico-professionali come prerequisito per una buona qualità del sistema professionale.

E' un progetto che tutte le professioni possono prendere come punto di riferimento pur nella diversità delle attività svolte.

Un doveroso ringraziamento al Dr. Lamberto Pressato per la preziosa collaborazione.